Alcune imprese rinviano la quotazione per la turbolenza dei mercati. Ma l'**Ipo** è la chiave per **rinforzare finanze** e credibilità di un'azienda. Quanto costa, voce per voce | **Fausta Chiesa**

Prezzo del listino

PIAZZA AFFARI DOPO 10 ANNI (il numero delle quotate)

2004	225
2014	305

Oltre 2,5 miliardi di euro hanno raccolto le società arrivate a Piazza Affari quest'anno sfruttando la finestra del primo semestre, quando il mercato tirava. Poi il vento è girato, il saliscendi dei listini ha congelato, finora, l'intenzione di quotarsi di aspiranti matricole come **Segafredo**, **Italiaonline**, **Rottapharm**, **Fedrigoni**, **Favini**, **Sisal** e **Intercos**. Colpa della turbolenza finanziaria, sottolineano a Borsa italiana, e per molte società non si tratta di una rinuncia ma solo di un rinvio. In compenso, altre hanno annunciato di volersi quotare, per esempio **Eataly** e **Banzai**. Con la crisi, in sei anni la capitalizzazione del listino milanese si è pressoché dimezzata. Però negli ultimi dieci anni il numero di società quotate è salito, dalle 225 del 2004, quando l'Alternative investment market Italia, il mercato non regolamentato delle piccole, non esisteva ancora, alle 305 di oggi, comprese le 55 pmi dell'Aim. Tra delisting e Ipo (initial public offering), il saldo è dunque positivo.

Se colta al momento giusto, la borsa è utile alla crescita delle imprese e ha vantaggi che così sintetizza **Anna Lambiase**, amministratore delegato della società di consulenza Ir Top: «È un'alternativa reale al canale bancario per patrimonializzare una società. Inoltre, la borsa dà una carta d'identità comprovata che rafforza la figura dell'azienda anche per competere sui mercati internazionali. Dà una visibilità superiore dello standing aziendale e consente di avere più ritorno mediatico. Dà chiarezza del valore e degli obiettivi dell'impresa. Non c'è dubbio, permette di fare un salto di qualità». Infatti, nonostante la turbolenza sui mercati, non ha rinunciato ai vantaggi della borsa **Rai Way**, mentre **Oviesse** è pronta in corsia di accelerazione.

Se i vantaggi sono indubbi, minore consapevolezza c'è soprattutto nelle Pmi su costi e adempimenti per arrivare sul listino. Impegno, tempo e denaro variano molto fra una piccola-media società candidata all'**Aim** e una medio-grande che approda all'**Mta**, il Mercato telematico azionario, che richiede requisiti specifici (scheda in basso). Quali? Avere adottato princìpi contabili internazionali. Presentare i bilanci consolidati degli ultimi tre esercizi, salvo il caso in cui gli emittenti non abbiano ancora pubblicato un bilancio annuale. Seguire il codice di autodisciplina di Borsa italiana, che prevede regole per la corporate governance, per esempio avere consiglieri indipendenti e un comitato di controllo interno. E adeguarsi agli adempimenti in tema di pubblicazione dei conti, con l'obbligo di annunciare le trimestrali entro 45 giorni dalla chiusura del trimestre, la semestrale entro 60 ▸▸

Per entrare a Piazza Affari nel listino Mta

1) Preparazione (4 mesi) Certificazione di tre bilanci e adozione dei princìpi contabili internazionali; definizione di un piano industriale.
2) Due diligence (4-6 mesi) Nomina di uno sponsor (banca), di consulenti legali, finanziari (advisor) e della comunicazione. Due diligence sulla società quotanda, una legale e una finanziaria. Verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo di gestione da parte della società di revisione. Organizzazione del consorzio di collocamento (banche).
3) Istruttoria (2 mesi) Analisi da parte di Borsa Italiana di dati finanziari, piano industriale, quotation management admission test e prospetto informativo. Istruttoria di Consob sul prospetto informativo. Provvedimento di ammissione alla quotazione di Borsa. Nullaosta di Consob.
4) Analyst presentation (un mese) Il management della quotanda presenta la società agli analisti finanziari.
5) Collocamento (2 settimane) Apertura del book. Raccolta delle adesioni. Avviso di inizio negoziazioni (Borsa).
Tempo complessivo medio: un anno.
Costo: da 1 milione di euro: 500mila di costi fissi, più il 3-5% del capitale raccolto.